



SOTTO L'EGIDA DEL CELEBRE MADRIGALISTA DEL '500  
GLI ALLIEVI, CIRCA 430, FREQUENTANO CORSI DI PIANOFORTE,  
CHITARRA, STRUMENTI A FIATO. IN PRIMIS IL SASSOFONO.  
NON POCHI GLI ISCRITTI AL CORSO DI CANTO

# Il Conservatorio Gesualdo da Venosa

Laura Arcieri  
Foto di Angela Lioi





Il Direttore del conservatorio "Gesualdo da Venosa", Fulvio Maffia

Quasi 40 anni suonati. Un udito molto fine e un'innata predisposizione al *talent scouting*. E' il conservatorio "Gesualdo da Venosa" di Potenza, dedicato al celebre madrigalista del '500. Dal 1971, anno di nascita, ad oggi ha accolto nelle sue aule i sogni e le fatiche di tanti musicisti che hanno scelto di seguire un percorso formativo non facile, ma non privo di soddisfazioni. Studi che consentono di esprimere se stessi e di confrontarsi con un linguaggio universale, quello musicale, capace di muovere gli animi.

L'istituto di musica del capoluogo lucano ha piccoli numeri ma grandi potenzialità. Può contare su 72 docenti altamente qualificati, 44 corsi principali e 24 complementari attivati, una biblioteca specializzata con oltre 1000 volumi, un ottimo parco strumenti, una sala multimediale, un pregevole auditorium e una struttura che comprende tre padiglioni per un totale di circa 9000 mq.

Avvolto da un'aura quasi magica, il Conservatorio è, nell'immaginario collettivo, un luogo per pochi eletti e, in effetti, a superare le prove di accesso e gli esami annuali di ammissione ai corsi successivi, sono solo i talentuosi e gli studiosi.

Attualmente gli iscritti che frequentano corsi ordinari sono 428, sono 30 quelli che frequentano i corsi di secondo livello

(corsi di specializzazione) e altrettanti quelli iscritti a corsi di primo livello che vedono attivati gli insegnamenti di musica jazz e musica elettronica. E' inoltre possibile seguire un corso di didattica musicale abilitante all'insegnamento.

E proprio quest'ultimo rappresenta uno degli sbocchi professionali per gli ex allievi come è avvenuto per Ernesto Gilio (fagotto), Pasquale Tronolone (oboe), Saverio San Gregorio (pianoforte); Maria Sarli (accompagnatore al pianoforte). Docenti che hanno legato la loro vita musicale all'istituto potentino prima stando tra i banchi e ora dietro la cattedra.

A scegliere il conservatorio "Gesualdo da Venosa" sono in prevalenza lucani ma non mancano campani e calabresi. Prova, come sottolinea il presidente del Conservatorio, Giovanni Tricchinelli, che l'eco della qualità della struttura varca i confini regionali.

"Il Conservatorio - ha spiegato Tricchinelli - si presenta come un luogo di formazione musicale accademica ma anche come un motore di cultura pronto a sostenere risorse musicali in sinergia con le istituzioni locali come la Provincia di Potenza con cui sono state messe in atto diverse iniziative e la Regione Basilicata da cui si attendono fondi per la ristrutturazione dell'immobile". La storia del Conservatorio è segnata da problemi logistici



↳ da diversi cambiamenti di sede. In origine è stato ospitato nell'Istituto tecnico di Via Calabria. In seguito, il Comune ha destinato al tempio della musica potentino alcuni locali di Palazzo Loffredo che sono stati abbandonati dopo il terremoto dell'80. Successivamente il Conservatorio si è trasferito, per un anno, presso L'Istituto d'arte e poi a Piazza Gianturco, fino all'87, anno in cui sono stati costruiti, con fondi statali post sisma, appositi locali.

Il Conservatorio di un centro non grande come Potenza consente in un certo qual modo di studiare meglio rispetto alle grandi metropoli. Meno distrazioni e più concentrazione. Inoltre, per il buon svolgimento delle attività è impegnato, a supporto di un valido corpo docente, un efficiente staff composto da direttore generale, direttore di ragioneria, direttore amministrativo, consiglio di amministrazione, consiglio accademico, consulta degli studenti, personale amministrativo, segreteria e dodici coadiutori.

A caratterizzare l'istituto musicale di Potenza è anche la possibilità di accedere ai corsi ordinari senza aver conseguito il

diploma di scuola media inferiore. Dal 2007, infatti, il Conservatorio ha deciso di aprire le sue porte, previa superamento di prove selettive, a tutti coloro che, senza limite d'età, dimostrino di avere le giuste capacità. E così che il più piccolo allievo è nato nel 2003 e il più anziano è del 1945.

L'età media degli allievi va dai 9 ai 15 anni quando è meno difficoltoso gestire impegni scolastici e lezioni al Conservatorio. Con la frequenza delle scuole superiori nascono le prime difficoltà. Poco tempo libero, più ore di studio richieste e talvolta spostamenti che richiedono lunghi viaggi, mettono alla prova costanza e resistenza e inducono alcuni allievi, quest'anno sono stati 59, a ritirarsi. Ma passione e determinazione premiano. Come testimonia l'alto livello professionale raggiunto da musicisti che hanno studiato nell'istituto lucano: Valerio De Bonis, percussionista di Pietragalla, vincitore del primo premio del concorso umanistico di Milano, edizione 2005; il lucano Andrea Santarsiero, percussionista dell'Orchestra giovanile europea; Anna Bonitatibus, cantante lirica potentina del Teatro La Scala di Milano e Cecilia Laca, stimata violinista di origine albanese. ↳



The School Academy "Gesualdo da Venosa" of Potenza, dedicated to the famous madrigalist of 1600, was founded in 1971 and, despite its small numbers, reveals a great potential. It can rely on 72 highly qualified teachers, 44 main and 24 complementary courses, a specialised library with more than 1,000 books, very good instruments, a multimedia hall, a valuable auditorium and premises including three pavilions covering a total area of 9,000 square metres.

At present, there are 428 students attending the standard courses, while 30 are attending second level courses (specialisation courses) and the same number are enrolled in the first level courses based on the teaching of jazz and electronic music. It also offers an officially recognised training course of musical didactic for becoming a teacher.

This latter course has been one of the professional outlets for former students; as it was for Ernesto Gilio (bassoon), Pasquale Tronolone (oboe), Saverio San Gregorio (piano) and Maria Sari (piano accompanist).

The Music Academy "Gesualdo da Venosa" is mostly attended by Lucanians, but it also has students from Campania and Calabria. This is the evidence, as the President of the Academy, Giovanni Tricchinelli, highlights, that the quality of the academy is known beyond the regional borders.

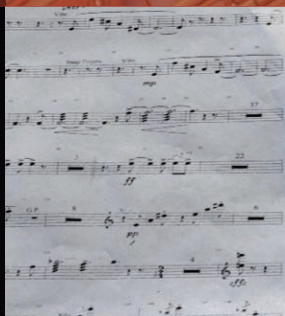
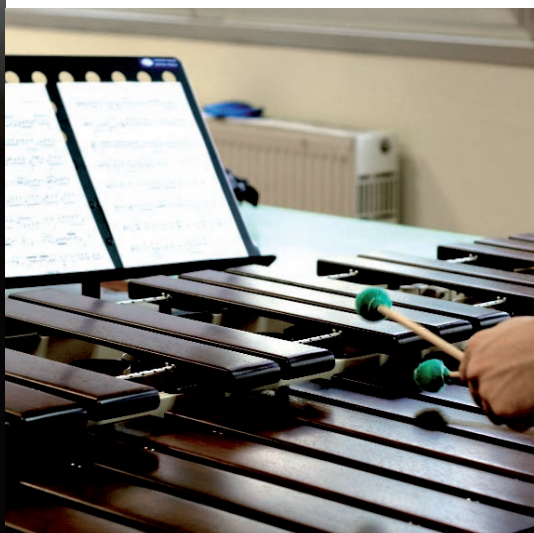
The quality performance supplied by the Academy is due to a proficient teaching staff supported by an efficient personnel made up of headmaster, accounting manager, administrative manager, the board of directors, an academic council, a student council, administrative staff and twelve clerks.

The musical school of Potenza is also characterised by the possibility to join standard courses without having obtained the junior high school leaving certificate. In fact, in 2007, the Academy decided to open its doors, upon passing a preliminary test, to all those, with no age limit, showing the right skills. That is why the eldest pupil was born in 1945 and the youngest in 2003.

The average age of the students is between 9 and 15, when it is easier to manage school commitments and music lessons. When the students go to secondary school it becomes more difficult, due to the decrease in their free time, so some students - 59 in the present year - decide to leave the academy. But passion and perseverance reward, as proved by the high professional level reached by the musicians who studied at the Lucanian academy: Valerio De Bonis, a percussionist from Pietragalla who won the first prize at the humanistic competition in Milan, edition 2005; the Lucanian Andrea Santarsiero, a percussionist in the European Union Youth Orchestra; Anna Bonitatibus, an opera singer from Potenza who works at Teatro La Scala of Milan and Cecilia Laca, an esteemed Albanian violinist. The Academy is therefore a good training ground where the students can choose from amongst several instruments: organ, piano, guitar, violin, viola, cello, double bass, flute, oboe, clarinet, bassoon, horn, trumpet, trombone, saxophone, diatonic harp, percussion instruments and the harpsichord.

The present students mostly prefer piano, followed by guitar, and wind and percussion instruments. On the contrary, the harp is a feminine instrument with the only exception being a male harpist who comes from Viggiano, the land of harps.

There are also those who do not like baggage or cases but prefer an instrument with a more old-fashioned flavour; their own voice, and decide to join the opera voice course.





➔ E' dunque una palestra di talenti il Conservatorio dove gli allievi possono scegliere tra differenti strumenti musicali: organo, pianoforte, chitarra, violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, sassofono, arpa diatonica, strumenti a percussione e clavicembalo.

Nelle preferenze degli attuali iscritti è in *pole position* il pianoforte in quanto viene, dai più, considerato uno strumento

## VERSO UNA CULTURA MUSICALE GLOBALE

"Il Conservatorio di Potenza, insieme a quello di Matera, sta prestando la dovuta attenzione anche alle nuove tendenze. Per rispondere alle sollecitazioni dell'utenza sono stati attivati due corsi triennali di primo livello in musica jazz e in musica elettronica tenuti, rispettivamente, dal pianista compositore Francesco D'Errico e dal musicista Giampiero Gemini. L'augurio è che il nostro istituto di formazione possa diventare nel tempo un valido punto di riferimento per gli appassionati di melodie classiche e per i patiti di musica extracolta (jazz, blues, soul). A parlare così è il direttore del conservatorio "Gesualdo da Venosa", il maestro Fulvio Maffia. "Siamo in grado - ha spiegato il direttore - di formare concertisti, compositori, cameristi, didatti, ma il territorio lucano non offre molte opportunità per l'inserimento professionale e così, soprattutto per la carriera concertistica, molti giovani si sono diretti al centro-nord".

Il dinamismo dell'istituto musicale di Potenza trova espressione anche nelle attività della sua orchestra, composta da 30 musicisti, che, tra l'altro, si è esibita in occasione della visita in Basilicata del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Molte sono state le iniziative realizzate negli anni passati come concerti annuali degli studenti, *master class* con musicisti di chiara fama, tra i quali il direttore d'orchestra maestro Nicola Samale e i musicologi Guido Salvetti e Agostino Zino. Tante sono anche le iniziative in programmazione per il prossimo mese di maggio come ad esempio un evento che coniughi il mondo della letteratura per l'infanzia con la musica e che vedrà protagonisti bambini delle scuole elementari del potentino e un nutrito e variegato numero di concerti che vanno dal recital pianistico a formazioni cameristiche.

Numerose sono dunque le iniziative messe in campo e grande è l'impegno anche degli allievi come ha evidenziato, la docente di flauto, Federica Bacchi.

"La musica - ha dichiarato Bacchi - è molto simile allo sport in quanto entrambe le discipline richiedono allenamento quotidiano e costante come quello che richiedo ai



Laura Iacobet



Raffa

mie allievi, giovani rispettosi e molto motivati".

La docente, originaria di Forlì, è orgogliosa dei suoi allievi che affrontano spesso faticosi spostamenti, percorrendo numerosi chilometri, per poter frequentare i corsi ed è cautamente ottimista sui possibili sbocchi occupazionali. "In una regione come la Basilicata - ha sottolineato Bacchi - dove vi è una grande tradizione di strumenti a fiato, molto più che nel nord Italia, gli allievi potrebbero avere delle *chances* lavorative ad esempio entrando a far parte di bande musicali impegnate tutto l'anno per i numerosi eventi e feste religiose che caratterizzano molti comuni lucani".

Solo grande caparbietà, voglia di studiare e metodo possono consentire il raggiungimento di buoni risultati come testimoniano, tra le altre, la storia di Laura Iacobet,



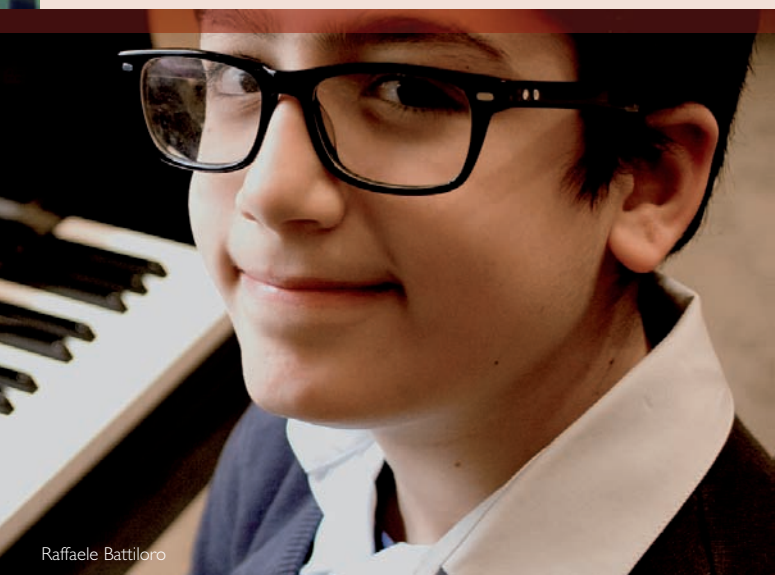
completo che, con la sua linea elegante, trova facilmente collocazione nel salotto. Saperlo suonare dona un pizzico di "nobiltà". Al secondo posto si posiziona la chitarra perchè non difficile da trasportare e ritenuta strumento di aggregazione sociale per antonomasia. Terzi e quarti classificati sono gli strumenti a fiato, in *primis* il sassofono, preferiti dai ragazzi, e quelli a percussione.

L'arpa è, invece, strumento tutto femminile con l'unica eccezione di un arpista di Viggiano, patria delle arpe.

Vi è anche chi non ama bagagli e custodie ma preferisce uno strumento dal sapore antico: la voce. E il canto lirico riscuote un discreto successo. Lo si evince dal numero di iscritti che possono scegliere se diventare solisti, coristi, cameristi o dedicarsi al teatro musicale. ●

22 anni, violoncellista rumena che è in Italia da solo un anno per coronare il suo "sogno musicale" e già parla perfettamente italiano e la storia di Michela Dolce, allieva diciannovenne del Conservatorio potentino. Michela ha iniziato a studiare flauto a 11 anni un po' per gioco e ora, a due anni dal diploma, l'entusiasmo e la passione per la musica sono vivi e perfino più forti. I suoi occhi si illuminano gioiosi al ri-

cordo delle prime lezioni, quando ancora bambina, il suo maestro, ironizzando, calcolava la sua crescita in altezza con la lunghezza dello strumento musicale. Determinata ma sensibile, come un vero musicista deve essere, racconta il suo percorso di studi e spiega di aver cambiato tre docenti, nessuno lucano, ma di essere stata fortunata per aver trovato sempre uno stimolo e un sostegno valido in un cammino che definisce anche sostenuto dalla sua forte spiritualità e fede. "La musica - sottolinea Michela - è un modo per lodare Dio e per ringraziarlo dei tanti doni ricevuti". Un futuro da musicista? È la sua grande aspirazione. Fare la concertista e viaggiare per il mondo. Consapevole della carriera non facile e delle notevoli difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, Michela ha deciso però di iscriversi anche alla facoltà di Scienze Geologiche nell'ateneo lucano. "Un altro interesse - confida - quello per la terra e la sua evoluzione che mi appassiona moltissimo". Tra i più piccoli allievi, conquista con il suo talento Raffaele Battiloro, campano ma residente in Basilicata da alcuni anni. Una folta capigliatura, un visino pulito e dietro gli occhiali, due occhi vispi. Un piglio deciso, un'intelligenza viva e un'ottima preparazione musicale, lo fanno sembrare più grande dei suoi 10 anni. Studia pianoforte nel Conservatorio potentino da quando ne aveva sette ma il primo approccio a note musicali e strumenti risale alla primissima infanzia, quando giocava e si emozionava producendo suoni con tutto ciò che gli capitava tra le mani. Il senso del ritmo innato lo sperimenta con fantasia sulla tastiera di un pianoforte degli anni '50, appartenuto al nonno. E poi, iniziano gli studi, l'impegno, anche tre quattro ore di esercizi al giorno. L'amore per l'arte dei suoni appassiona e lega l'intera famiglia. "La musica - sostiene convinto il papà del bambino - è gioia. È bellezza. È un efficace strumento di crescita per la mente e il cuore". Già vincitore di due concorsi musicali e determinato nella volontà di diventare un giorno un direttore d'orchestra e un ingegnere, Raffaele racconta con entusiasmo che la musica è ormai parte della sua vita e non potrebbe più farne a meno. Quando è stanco, suonare il pianoforte lo rilassa così come ascoltare brani di Gershwin e Rachmaninov. Quando desidera ricaricarsi è il momento giusto per le melodie di Bach, suo musicista preferito.



Raffaele Battiloro



Michela Dolce